Sabato 27 Maggio 1899.

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 125.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione, Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

IL POPOLO E IL GOVERNO

Il nuovo ministro d'agricoltura, industria e commercio, onor. Salandra, durante l'inaugurazione dell'Esposizione voltaica di Como, ha pronunziato un buon discorso, concludendo con l'affermare che, se l'Italia libera è stata l'opera del secolo decimonono, agonizzante, l'Italia ricca dovrà essere l'opera del secolo ventesimo nascituro.

Però ha riconosciuto che un grande e lungo sforzo si richiede ancora per elevare il nostro paese a quel grado di progresso economico al quale ha diritto di aspirare. Infatti specialmente nel campo delle applicazioni industriali, i trovati dei nostri inventori vengono ingegnosamente sfruttati da popoli meglio preparati, poichè a noi mancano le agevolezze del capitale; mancano le modeste virtù della pazienza, della tenacia, della abilità, della praticità; manca, insomma, quel complesso di disposizioni che costituisce l'ambiente economico. Bisogna, dunque, suscitare quelle disposizioni e crear questo ambiente. Popolo e Governo — ha detto il neo-ministro — debbono adoperarsi con armonia di continuo lavoro.

Il nostro popolo — contro il quale una scuola di così detti uomini politici dalla vista corta e dall'animo iroso nutre ingiustificate diffidenze — possiede, in paragone di tanti altri, più doti buone che difetti! Esso cerca e desidera di lavorare, e quando avesse lavoro umanamente retribuito e vedesse la rettitudine e la giustizia, seriamente volute dalle classi dominanti, scendere dall'alto a vivificare la vita morale della nazione, si lascierebbe guidare — come suol dirsi — con un filo di seta!

Quello che ha difetti superiori alle buone qualità è il Governo, che non sa convenientemente esercitare la sua alta funzione direttrice e tutelatrice dei veri interessi pubblici, così nell'ordine morale, come nell'ordine economico.

I ministri, costretti ad un gioco continuo e demoralizzante di equilibristi, per tenersi ritti tra le avide e insidiose correnti parlamentari, perdono il tempo nel cercare un misero prolungamento della vita loro ministeriale, anzichè impiegarlo a dirigere, con serenità d'intelletto e fermezza di mano, lo svolgimento fecondo della vita nazionale.

Da oltre un quarto di secolo, nessun uomo politico, fra i tanti passati attraverso la lanterna magica del potere, è riuscito ad imprimere un indirizzo forte e sano nell'amministrazione dello Stato, a stamparvi un'orma duratura e lodevole della sua fugace presenza.

Eppure, le qualità dell'intelletto e le doti, che si acquistano con la preparazione e l'educazione, non sono in generale, tra i nostri uomini politici, inferiori a quelle che posseggono i loro colleghi d'altre nazioni, ove la direzione dei pubblici affari va meglio assai che in Italia.

Quello che manca ai nostri uomini di Governo è il carattere, ossia la forza più potente nel mondo morale, la bussola direttrice e sicura nella vita politica.

Solo gli uomini dotati di saldo carattere posseggono la volontà individuale operante con energia sotto l'influsso della ragione. Essi soli possono, nella politica, conquistare la vera autorità; quella che si esercita moralmente ed ha influenza sull'animo delle moltitudini, perchè presuppone la giustizia in chi l'esercita e il rispetto in coloro che volentieri la subiscono.

I gruppi, che attraverso gli intrighi e le insidie parlamentari si contendono il potere, non essendo, generalmente, costituiti da uomini di carattere, non possono avere un programma, un corredo d'idee di Governo nette e precise: essi non mirano che a scavalcarsi giocando d'astuzia e d'equivoci; perciò sono impotenti, perciò non sono rispettati dal popolo e non possono godere di quella autorità morale, che darebbe ai ministri usciti dal loro seno, la forza di riformare, diremmo quasi di *rivoluzionare* in bene la direzione e l'amministrazione dello Stato, sulle quali sono andati stratificandosi abusi, equivoci, immoralità ed irregolarità tanto, che formano ormai una tenace e perfida incrostazione, la quale minaccia di far saltare la caldaia della macchina, se non venga presto l'uomo d'autorità e di carattere che sappia infrangerla con ardito scalpello, purificando e semplificando.

Sì, l'Italia ha diritto ad una vita economica più operosa e più prospera. Devono dargliela, con armonia di continuo lavoro, Governo e popolo. Ma, il problema sta nell'avere un Governo degno del nome e delle funzioni altissime ch'esso deve esercitare!

Istituzioni di previdenza pel buon costume

In Germania dove la beneficenza verso i poveri e i sofferenti ha raggiunto un alto grado di perfezione, esistono degli stabilimenti, chiamati *Magdalenen-Heime* (asili per le Madalene), il cui cômpito è di raccogliere *le donne cadute e pentite, e di aiutarle a redimersi.*

Poichè questa della redenzione dei caduti è una delle più nobili missioni della moderna società; ed è altrettanto bello e generoso il soccorrere un ammalato quanto l'accogliere e cercar di correggere, con amorose cure e col lavoro, un uomo liberato dal carcere o una donna smaniosa di sollevarsi dal fango in cui, forse per colpa non sua, è caduta.

Nel 1833 sorse il primo stabilimento di questo genere, fondato in Amburgo da Giovanni Enrico Wichern. Si chiamava il *Rauses Haus* (la Casa ruvida) e aveva per motto: *« Chi considera l'abito di traliccio e il lavoro manuale troppo bassi, non ponga mano all'aratro ».* Il fondatore intendeva offrire un asilo agli abbandonati e farne degli apostoli del lavoro e dell'onestà. A chi entrava nel suo stabilimento non si domandava conto del passato; tutto era perdonato e dimenticato.

La bella opera fu proseguita, se non direttamente, almeno nelle tendenze, da Teodoro Fliedner, il quale fondò a Kaiserswerth sul Reno, un'associazione carceraria renano-westfalica e un'associazione Gustavo Adolfo, che si acquistarono straordinari titoli di benemerenza e una vera celebrità.

Ma, come abbiamo detto, fra tutti questi stabilimenti, meritano speciale attenzione quelli per la redenzione delle donne cadute, o per la salvezza di quelle in pericolo abbandonate a se stesse, e di questi davvero la Germania può menare gran vanto.

Esistono colà 105 asili, alcuni dei quali semplici ricoveri, altri congiunti a case di lavoro e di correzione; sono così distribuiti:

Cosidette pensioni per le operaie, una delle più grandiose istituzioni che si possano immaginare, dove le operaie trovano per pochi centesimi alloggio, vitto, biancheria, bagni, e dove conducono una vita regolata. Tutte queste pensioni sono affollate; e in tutte regna ordine perfetto. Chi vuol saperne qualche cosa, s'informi a Stoccarda, dove esiste il più importante di questi istituti e udrà cose che lo faranno rimaner trasecolato.

Case di correzione e di educazione per ragazze abbandonate.

Ricoveri per ragazze dai 14 anni in su. Qui ogni ragazza trova ricovero e protezione in qualunque momento del giorno e della notte, e bisogna vedere come quelle poverette vi si affollano. Non è raro di vedere delle disgraziate col costume che portavano al veglione venir qui nell'oscurità di una notte tempestosa, a cercare aiuto e salvezza. Ad esse non si domandano documenti, bensì si forniscono a chi ne richiede e si procura loro lavoro.

Asili per ragazze cadute. In questi si accolgono le donne allo scopo di tenerle per un certo tempo in osservazione e vedere se siano capaci di miglioramento. In questo caso si mandano all'istituto delle Maddalene. In caso contrario dopo un certo tempo vengono rilasciate, oppure — il fatto è abbastanza frequente e domanda di essere studiato — si dimostra la necessità di rinchiuderle in un manicomio.

Istituto delle Maddalene. Ne esistono una trentina in Germania. In questi trovano accoglienza soltanto quelle che vi entrano volontariamente e possono rimanervi due anni, nel qual tempo vengono istruite in ogni genere di lavori donneschi. Dopo rilasciate, non solo l'istituto le provvede di un impiego ma continua ad esercitare su esse una oculata sorveglianza. Bisogna parlare con le direttrici di questi istituti per sentirne decantare i benefici, veri miracoli. In due terzi dei casi le ricoverate escono completamente corrette; e bisogna notare che non si fa uso di mezzi coercitivi, ma esse vengono trattate sempre con riguardi e con amorevolezza. A Berlino esiste uno di quelli istituti con 120 ricoverate. In una sezione a parte si accolgono fanciulle cadute precocemente nel vizio; ve ne sono 60 all'istituto di Berlino, e altrettante in quello di Amburgo. E qui si noti che il 20 per cento di questo infelici furono mandate alla perdizione dagli stessi genitori.

Case di ricovero per fanciulle cadute per la prima volta. Asili per fanciulli illegittimi, fino al terzo anno di età. Le madri pagano per il bambino un marco e 50 la settimana; con questa minima somma è provveduto a tutto. Se *rimangono senza lavoro si condona* loro il pagamento. Una dama dell'aristocrazia berlinese diceva con orgoglio: « Qui da noi sono ben rare le madri che si uccidono coi loro bambini ».

Missioni alle stazioni. Questa istituzione fiorisce anche in Inghilterra e in America. All'arrivo di tutti i treni della sera e della notte si trovano alla stazione delle patronesse, riconoscibili alla fascia con la croce bianca sul braccio, le quali hanno l'incarico di procurare alloggio e soccorsi per la notte alle donne giovani e alle fanciulle che scendono sole dal treno e che altrimenti potrebbero capitar male.

Tutte queste istituzioni funzionano egregiamente e danno risultati oltremodo soddisfacenti. Bisogna però osservare che colà questi istituti sono apprezzati al loro giusto valore e sostenuti dalla cittadinanza. Non è molto, una signora di Amburgo legò 160,000 marchi all'Istituto delle Maddalene; e non vi è donna, per quanto di modesto stato, che non porti il suo obolo alla benefica istituzione.

Il parere dell'on. Baccelli sulla peste

L'on. Baccelli ha espressa l'opinione che non si debba avere alcun timore di una eventuale diffusione della peste in Europa.

Il morbo non potrebbe estendersi come in altri tempi e sarebbe facilmente debellato.

Esso è oggi meno pericoloso del colera e del tifo, perchè più facile ad isolarsi.

LA MORTE DI EMILIO CASTELAR

Madrid 25 — È morto oggi Castelar.

Emilio Castelar nacque a Cadice l'8 settembre 1832.

Fu dapprima giornalista e scrisse nei giornali più avanzati repubblicani. Emerse sopratutto nella insurrezione del 1854.

Il suo primo discorso politico pronunciato nel 1854 lo fece subito acclamare il più valente oratore spagnuolo.

Prese pure parte nel 1866 alla rivoluzione che fu repressa dal Serrano; condannato a morte, passò la frontiera e si ritirò a Ginevra, poi in Francia e rientrò nel settembre 1868 in Spagna alla caduta dal trono della regina Isabella.

Eletto deputato dal partito repubblicano, ne divenne il capo.

Venne nel febbraio del 1873 nominato *presidente del Consiglio* e ministro degli affari esteri, carica che tenne sino al giugno dello stesso anno.

Ritornò al potere l'8 settembre dell'anno medesimo, rimanendovi sino al gennaio del 1874 e si dimise in seguito a gravi dissensi avuti con Salmeron presidente delle Cortes.

Lascia molti lavori storici, letterari e politici, e fra i migliori vanno ammirati i discorsi politici.

Il giro del mondo in 33 giorni

Appena la più grande linea ferroviaria del *mondo*, quella *transiberiana*, sia terminata, si potrà fare il giro del mondo in trentatrè giorni. Ecco l'itinerario che si dovrà seguire: Da Brema a Pietroburgo per ferrovia un giorno e mezzo; da Pietroburgo a Vladivostok per ferrovia in ragione di 48 km. all'ora dieci giorni; da Vladivostok a San Francisco di California per mare dieci giorni; da San Francisco a New-York quattro giorni e mezzo; da New-York a Brema sette giorni. Totale, adunque, 33 giorni.

Fino adesso l'intinerario più corto era: da New-York a Southampton sei giorni; da Southampton a Brindisi (via Parigi) tre giorni e mezzo da Brindisi a Yokohama per il canale di Suez quarantadue giorni; da San Francisco a New-York quattro giorni e mezzo. Totale 66 giorni, cioè precisamente il doppio.

I nostri cari alleati!

Ermano Haidl, d'anni 25, barbiere, *veniva arrestato* la mattina *del* 4 aprile p. p., verso le 11, in piazza Grande a Trieste dalle guardie di P. S. e ciò per ordine dell'ispettore distrettuale perchè avrebbe gridato: *Viva l'Italia!*

L'Haidl comparve ieri l'altro mattina dinanzi a quel Tribunale provinciale.

La Corte ammise che il grido di *Viva l'Italia* costituisce « una provocazione ostile alla monarchia austriaca, un grido antipatriottico », e concedendo all'imputato l'attenuante di parziale ubbriachezza, le condannò *a tre settimane d'arresto.*

Evviva l'Austria!

Una vipera uccisa vicino a una bambina dormiente

La *Sentinella di Brescia* racconta che certo Gimpetti Giuseppe recatosi ieri fuori porta S. Alessandro con un suo nipote, vicino alla polveriera, ed entrato in una ortaglia per acquistarvi verdura, vide a breve distanza, a terra, un cuscinetto, sul quale dormiva un sonno calmo e profondo una bambina di pochi anni.

Passandole vicino, il brav'uomo fece il possibile per non svegliarla; quindi passato oltre si rivolse indietro, e appunto in quel momento, con spavento si accorse di una vipera che si trovava accocolata sul cuscinetto, a un palmo della testa della bambina!

Senza perdere un istante, il Gimpetti servendosi di un bastone, colpì replicatamente il rettile velenoso che gli si rivolse contro tentando di morderlo. Il Gimpetti però riusciva fortunatamente ad ucciderlo.

NOTIZIE ITALIANE

Le candidature alla presidenza della Camera.

Roma 26 — La candidatura di Palberti alla presidenza della Camera si ritiene trapassata.

Si ripetono i nomi di Colombo e di Chinaglia come candidati alla presidenza. Le maggiori probabilità sono per il secondo.

Le tragedie della pazzia

A Cavite presso Lecco, dove villeggiava Emilio Visconti figlio del medico primario dell'Ospedale maggiore cav. Achille in un accesso di pazzia tentò di uccidere a coltellate la moglie che riuscì, pur essendo ferita, a salvarsi colla fuga. Egli poi si suicidò segandosi la gola. La signora Visconti fu trasportata all'Ospedale di Lecco in gravissime condizioni e si dispera di salvarla.

La signora Visconti madre di quattro bambini in tenera età era incinta.

La tragedia avvenne durante la colazione.

Il Visconti altre volte aveva dato indizi di pazzia.

NOTIZIE ESTERE

La guerra alle Filippine Un combattimento fra spagnuoli e americani.

Washington 26 — Si ha da Manilla: Gli insorti filippini furono sconfitti presso San Ferdinando; ebbero cinquanta morti e trentotto feriti.

Madrid 26 — Il ministro della guerra ha ricevuto un dispaccio annunciante che gli spagnuoli sgombrarono Zamboanca alle Filippine. Volendo gli americani che la piazza fosse consegnata con armi e munizioni, gli spagnuoli vi si rifiutarono. Ne seguì un combattimento in cui gli spagnuoli subirono alcune perdite.

Gli americani non occuperanno per ora Mindanao.

L'affare Dreyfus. Dichiarazione di un ambasciatore. Quello che chiederà il difensore di Dreyfus.

Il *Figaro* pubblica i verbali dell'inchiesta del generale Renonard contro il colonnello du Paty de Clam pe' suoi rapporti con Esterhazy.

Ne risulta che il generale Gouse dette a du Paty l'ordine di *vedere* l'avvocato di Esterhazy per preparare la difesa contro la campagna revisionista.

Du Paty ebbe altre interviste con l'*ulano*, facendo uso di barbe finte.

Egli ora spinto dal colonnello Henry e sperava di far cosa grata ai suoi capi che gli ordinarono, poi, di sospendere le dette interviste. E questa è la prova evidente che ne erano a conoscenza.

Parigi 26. — Il *Siècle* pubblica una lettera di un abbonato, in cui afferma che il barone Marshall, ambasciatore tedesco a Costantinopoli, rispondendo ad una precisa domanda del governatore generale del Vilajet di Konia, Ferid Bey, affermò sul suo onore che all'epoca della condanna di Dreyfus, questi non aveva alcuna relazione diretta cogli organi ufficiali o segreti della Germania e dell'Italia, mentre invece ne aveva avute Esterhazy.

— Secondo il giornale l'*Aurore*, Mornard avvocato difensore di Dreyfus alla Cassazione, chiederà il rinvio di Dreyfus dinanzi ad un nuovo consiglio di guerra.

Contro la Massoneria.

Parigi 26 — In Francia si raccolgono firme sotto una petizione che invoca la soppressione della massoneria, essendo una società segreta che la legge proibisce.

Ecco a qual punto arriva l'opera del canagliume antidreyfusista!

Gli eccessi di Riga.

Berlino 26 — Un dispaccio particolare da Riga reca che in occasione degli ultimi eccessi, gli operai durante due notti, assalirono, invasero, saccheggiarono e incendiarono tutti i bordelli.

Gli operai, ebbri e inferociti, cosparsero di petrolio e diedero fuoco a parecchie prostitute.

Un ufficiale che fu rinvenuto in una di queste case venne ucciso a sassate.

Vi *sono* 18 morti e parecchi feriti.

Nondimeno gli eccessi non ebbero carattere politico.

Gli agenti di polizia avevano maltrattato molti giovani operai scioperanti; e gli operai si vendicarono contro le prostitute che avevano dato man forte alla polizia.

Mezzo milione a Paderewski per due concerti.

Il *Daily News* racconta che il milionario americano Astor ha invitato il pianista polacco Paderewski a dare due concerti in casa sua, nella prossima estate, offrendogli 500,000 franchi!!

Caleidoscopio

Effemeride storica.

27 maggio 1860 — I prodi comandati dal generale Garibaldi, aiutati dagli insorti di Palermo, entrano in città e se ne impadroniscono.

×

Un pensiero al giorno.

Non è il primo amore che bisogna rimpiangere, ma l'ultimo che bisogna temere.

×

Cognizioni utili.

Le dorature.

Per proteggere le dorature dalle mosche, si spalmano con una decozione di cipolla nella proporzione di 3 a 4 cipolle per mezzo litro di acqua. Questa soluzione non altera la doratura e tiene lontane le mosche, le quali hanno una grande avversione per il suo odore.

Le cornici e i legni dorati si puliscono bene dalla polvere con una spazzola leggera; poi si lavano per un minuto, leggermente, con un pennello bagnato di una soluzione di sapone bianco comune nell'acquavite.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

OROR — Umberto I — Filippo II

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

SOPRASSALTO (*sopra* e *sal to*)

×

Per finire.

In un banchetto fra veterani dell'arte lirica, un baritono evociato ed un tenore afono stanno questionando perchè ognuno dei due pretende di fare il suo brindisi per il primo.

— Tocca a me — dice il tenore — perchè sono il decano della classe!

— È falso — urla il baritono — perchè il decano sono io!

La questione si mette male, quando per fortuna interviene il presidente del banchetto.

— Andiamo, andiamo — dice egli con bontà — siete de' cani tutti e due.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Lunedì 29 maggio — Tolmezzo.

Martedì 30 id. — Udine, Martignacco, Spilimbergo.

Mercoledì 31 id. — Udine, Mortegliano, Sacile, Oderzo.

Venerdì 2 giugno — Gemona, San Vito al Tagliamento, Cervignano, Portogruaro.

Sabato 3 id. — Buttrio, Pordenone.

Cividale, 26 maggio.

Fatto emozionante — Annegamento.

Giunge notizia da San Pietro al Natisone concernente un fatto abbastanza emozionante. Tuttavia siccome trattasi di una gentile signorina, qui bene conosciuta, ed essendo troppo vaghe e discordanti le voci messe in giro, mi riserbo, al caso, di mandarvi particolareggiate notizie, dopo assunte informazioni.

*

Un'altra brutta notizia giunge or ora pure da S. Pietro.

Si racconta che una donna, per salvare un bambino che pericolava nelle acque del fiume Natisone, travolta dalla corrente, perdette miseramente la vita. Mi mancano però maggiori particolari.

Z.

Codroipo, 26 maggio.

Bambino abbruciato

Ieri, verso le 11, a Belgrado, frazione del Comune di Varmo, accadeva un doloroso fatto.

Il bambino Marcatto Giacomo fu Pietro, d'anni 4, mentre stava giuocando con alcuni zolfanelli, appiccava il fuoco al paglericcio nella stanza da letto della propria madre, rimanendo ben presto egli pure investito dalle fiamme. Alle grida d'aiuto di lui accorsero due muratori, certi Cudini Alessandro e Comisso Giovanni, che lavoravano lì presso, i quali si prestarono assai a spegnere l'incendio, che minacciava prendere vaste proporzioni, ma che non poterono salvare la vita al bambino, essendo stato orribilmente ustionato in diverse parti del corpo, cosicchè dopo poche ore dovette fra atroci spasimi, rendere la bell'anima a Dio. Figuratevi il dolore della madre quando seppe la triste notizia! Fu fortuna se non impazzì.

C.

Un carabiniere friulano ucciso da un cavallo. A Palermo, martedì scorso nella caserma dei carabinieri, il giovane ventenne Giovanni Battista Ellero, nativo di Gonars, conduceva alla fontana il suo cavallo.

Ad un tratto il cavallo s'imbizzarrì rovesciando il cavaliere.

Il carabiniere cadde, e, percosso da una forte zampata alla testa, morì poco dopo.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato Petri Felice commerciante di Codroipo in *istato di fallimento*; ordinò l'apposizione dei sigilli, nominando giudice delegato il sig. Cosattini Girolamo e curatore provvisorio l'avv. Dabalà Antonio di Udine, fissò il 5 giugno p. v. ore 10 ant. per l'adunanza dei creditori, stabilì il termine di un mese per la presentazione delle dichiarazioni dei crediti e determinò il giorno 10 luglio p. v. ore 10 ant. per la chiusura del processo verbale di verifica.

UDINE

La braida ex Codroipo. Il comune di Udine è stato autorizzato dal prefetto ad acquistare da Agnola sac. Patrizio mq. 27300 circa di terreno, sito nella città di Udine, denominato braida già co. Codroipo od Arcolontana, da servire a sede dello stabilimento scolastico, campo dei giuochi e di esercizi ginnici all'aperto per le scuole elementari e secondarie ed eventualmente per sede di altre istituzioni educative da determinarsi in appresso, al prezzo convenuto di lire 2,50 al metro *quadrato*.

Lo stabile ex Cortelazzis al Consiglio comunale.

Ecco la relazione che la Giunta municipale presenta al Consiglio comunale per la seduta del 29 corr. riguardante lo stabile ex Cortelazzis:

« Con istanza 13 giugno 1898 la impresa Leonardo Rizzani di qui rivolgevasi alla Giunta municipale, chiedendo se, in massima, il Comune *fosse disposto* a cedere, per la erezione di un fabbricato a sede della Banca d'Italia, l'area che da un progetto Puppati risulterebbe disponibile fra il palazzo degli uffici e le vie Cavour, Lionello e Rialto, ritenuto anche di abbandonare a beneficio del Comune verso la via Lionello una zona convertibile in piazza; e ciò sulla duplice base, a scelta del Comune, o di un corrispettivo assoluto per l'area da cedersi, ovvero della assunzione per parte dell'impresa medesima del lavoro di sistemazione del palazzo degli uffici sopra progetto da designarsi dal Comune, verso un corrispettivo determinato, da versarsi in una o più rate, dedotto il prezzo della cessione.

La Giunta, avute le preliminari informazioni dall'ufficio tecnico, rilevando dagli atti, che la massima di rivendere la porzione dello stabile Cortelazzis non necessaria al Comune era già ammessa da molto tempo, aderì ad iniziare le trattative di massima limitatamente alla chiesta cessione, anche senza riferimento specifico ai progetti esistenti, ponendo intanto per condizione, che si rispettasse la facciata gotica della casa principale sulla via Rialto. In seguito a ciò l'impresa Rizzani presentava un tracciato di pianta del nuovo fabbricato, dal quale risultavano mantenute in massima le linee del progetto Puppati verso le vie Cavour e Lionello, con allargamento di quest'ultima fino a metri 12.00 allo sbocco in via Rialto, *conservando però* la smussatura attuale all'imbocco di via Cavour, e praticando un ampio porticato sotto entrambe le fronti, in analogia al progetto D'Aronco.

La Giunta, riservando il giudizio sullo stile dei due prospetti, dei quali era pure aggiunto un abbozzo, si limitò a correggere, nell'interesse della viabilità, la smussatura d'angolo, accentuandola in modo da rendere più comodo l'imbocco di via Savorgnana; indi, formate così le basi perimetrali del progetto da discutersi, attese che la Banca d'Italia intervenisse a concretare le ulteriori trattative. Ebbe luogo allora una conferenza preliminare, nella quale avendo la Giunta ricordato il prezzo di costo dello stabile, determinato in base a stima giudiziale, ed il riflessibile valore aggiuntovi in venti anni dal Comune coi continui restauri, e concluso che da quel prezzo era equo sottrarre soltanto la quota corrispondente alla *porzione di stabile da devolversi* agli allargamenti; la Banca sostenne invece, che dovesse da quel prezzo sottrarsi anche il compenso per la migliorata viabilità, e per il miglioramento edilizio che col nuovo fabbricato procuravasi al Comune; e concluse in via assoluta con una offerta corrispondente alla metà del prezzo di costo; su di che non essendo stato possibile intendersi, le trattative furono interrotte.

Di ciò la Giunta, interrogata, dava comunicazione al Consiglio nella seduta del 6 marzo p. p. e contemporaneamente avvertiva, che quelle trattative avevano dato occasione di richiamare ed esaminare gli studi e progetti anche remoti, che erano stati fatti per la trasformazione edilizia di tutto l'isolato di cui forma parte il palazzo comunale, e di riconoscere che vi sono vari punti di massima da decidersi dal Consiglio, *secondo* i quali sarebbe da condursi lo sviluppo del progetto di quanto conviene fare. Rilevava inoltre come i progetti che si hanno, risalendo a molti anni addietro, contemplano per gli uffici bisogni inferiori a quelli che in giornata si sentono, e che probabilmente renderanno necessario di estendere il locale degli uffici stessi anche nell'ambito dei locali ex Cortelazzis. Chiudeva dichiarando che in qualsiasi evenienza occorrerà che il Consiglio venga preliminarmente a concrete decisioni.

Effettivamente la attenzione della Giunta era stata nell'intervallo richiamata a considerare più davvicino, sia la questione della sufficienza dei locali per il collocamento degli uffici, sia quella del coordinamento dell'edificio progettato dalla Banca col progetto generale di ricostruzione architettonica del futuro palazzo degli uffici. E mentre, riguardo alla prima questione ritenevasi dapprincipio di poter *riposare* sulle previsioni di distribuzione interna dei due progetti Puppati e D'Aronco, in ciò a suo tempo lodati, si era poi dovuto, per il fatto, verificare che entrambi quei progetti, ed il secondo specialmente, benchè non tanto remoti, pure per numero di locali e per superficie preventivata stavano perfino al di sotto dello sviluppo attuale degli uffici del Comune, cosicchè si sarebbe dovuto provvedere con altri spedienti al loro completo collocamento.

Quanto poi alla questione architettonica, risultava che esistevano bensì due progetti generali: l'antico progetto Duodo del 1841, che contemplava un *edificio a portici arcuati*; il progetto Puppati del 1878, che lasciava senza portici tutto il perimetro; ed il progetto D'Aronco del 1888, che fiancheggiava di portici rettangolari tre lati dell'isolato dando poi ciascun progetto all'allineamento edilizio linee diverse, ma su nessuno dei tre partiti architettonici il Consiglio si era mai pronunciato.

Fu l'impressione di questo lacuno, il di cui effetto si vedeva anche nei dispareri manifestatisi frattanto nelle opinioni del pubblico, che indusse la Giunta a schermirsi dalle nuove istanze della Banca d'Italia, la quale riprendendo le trattative accennava piegarsi ad una più *equa determinazione* del prezzo, e proponeva di rimettersene alla parola di due probi cittadini. La Giunta obbiettò di voler prima sentire il consiglio di autorevoli cittadini sulle questioni preliminari sopraccennate, e pregò i signori co. comm. Antonino di Prampero, cav. Francesco Braida ed avv. cav. L. C. Schiavi, di esaminare sommariamente gli atti e le circostanze, e di dire, se, allo stato di esse, fosse consigliabile di concludere le trattative, e di portare avanti al Consiglio una proposta concreta.

Quella fiduciaria commissione si occupò rapidamente del compito deferitole, e nella seduta del 4 maggio corr. riferì alla Giunta il suo convincimento, che senza premettere uno studio definitivo sui bisogni della amministrazione e *sul carattere del progetto generale* da adottarsi per la ricostruzione del palazzo degli uffici, non era prudente entrare nella via della cessione di una parte dello stabile, acquistato in principalità per provvedere, occorrendo, all'ampliamento di essi.

A questa sospensiva la Giunta ha creduto suo dovere di arrestarsi, e di riferire al Consiglio le varie fasi di questa pratica, per la quale la cittadinanza ha pure dimostrato un vivo interesse. Certo è legittimo e nobile il desiderio di affrettare, sia pure occasionalmente, una soluzione al problema della residenza municipale, che i nostri maggiori lasciarono incompiuta; ma è d'uopo riconoscere che la condizione normale per poterlo, anche gradatamente, risolvere, è quella di possedere un piano complessivo, già studiato, discusso ed accettato dal Consiglio, il quale dirima una volta per sempre i dispareri *di massima*, ed impedisca che questi risorgano in via pregiudiziale ad ogni principio d'esecuzione. A questo compito, che involge decisioni non solo amministrative ma tecniche ed artistiche, evidentemente la Giunta non può sobbarcarsi. L'*indole* dell'argomento e la buona pratica richiedono che tale compito sia affidato ad una speciale commissione, la quale radunando in sè tutti gli elementi di competenza e di opinione, possa imprimere alle conclusioni sue la efficacia di un responso definitivo ».

Per la costruzione dei locali della Colonia alpina. VI° elenco delle offerte sottoscritte:

Marzuttini cav. dott. Carlo lire 25, ing. Giov. Batt. Rizzani 40, co. Asquini Letizia 50, Giuseppe Berghinz e famiglia 50, N. N. 25, prof. dott. Luigi Pizzio 5, cav. F. Malossi 2, cav. Enrico Del Fabro 5, D'Agostini dott. Clodoveo (in morte di Gambierasi G. B.) 2. L. 204

Riporto somma precedente » 11,142

In complesso L. 11,346

Società agenti di commercio. I soci sono invitati ai funebri del sig. Nicolò Angeli socio patrocinatore del sodalizio, che avranno luogo oggi alle ore 5 e mezza pom. partendo dalla casa in piazza XX settembre n. 1.

Circolo Filarmonico "Giuseppe Verdi,,. A complemento del cenno di cronaca di ieri, possiamo oggi aggiungere che i cori di domani sera verranno cantati dalla « Società Mazzuccato », che gentilmente si presta, ed il concertino verrà sostenuto dai soci signori: Morelli, Zuliani (violini), Zanon (*violoncello*), *Conti* (*flauto e cristallofonio*) Tosolini (piano).

L'invito ai soci e alle loro famiglie, è per le ore 9 pom.

Istituto filodrammatico udinese. Ricordiamo ai *soci che* questa sera alle ore 8 e tre quarti, al Teatro Minerva, avrà luogo il già annunciato trattenimento.

Tassa sui cani. Il ruolo suppletivo della tassa sui cani venne trasmesso all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale. La scadenza di questa tassa è fissata in una sola rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese di giugno p. v.

Incendio. Alle ore 2 di stamane manifestavasi improvvisamente il fuoco nella fabbrica di paste alimentari dei *fratelli Mulinaris a Cussignacco*, e precisamente nel locale delle macchine.

Venne tosto telefonato a Udine per chiamare i pompieri, ma il telefono non funzionava; però il guardiafuoco avvertì l'incendio, e quindi pochi minuti dopo i pompieri partivano con la macchina grande. Quivi giunti si diedero al lavoro d'estinzione, aiutati dagli operai della fabbrica e da molti paesani, mirando anzitutto ad impedire che il fuoco si propagasse al laboratorio e poi riuscendo a spegnerlo. Alle 6 e mezzo tutto era finito.

La macchina rimase molto danneggiata. Il fuoco si era appreso anche ad un mucchio di carbon fossile. Si calcola ascenda a 15,000 *lire il danno*, però tutto è assicurato.

Quando i pompieri si dirigevano a Cussignacco, incontrarono per via il signor Giuseppe Mulinaris che allora rincasava e nulla sapeva, e lo fecero salire sulla macchina. Sul luogo dell'incendio si trovava l'assessore comunale signor Giovanni Disnan.

Mercato della foglia di gelso. Grande quantità di foglia fu portata al mercato d'oggi. Il consumo va sempre più aumentando, perciò le contrattazioni per l'acquisto si fanno con maggiore animazione. I filugelli si mantengono sempre bene, ad onta del mutamento della temperatura di questi due giorni. Si presagisce un buonissimo esito nella raccolta. I prezzi variarono da lire 14 a 20 il quintale per la sfogliata. Tendenza al rialzo.

La lacerazione degli affissi. Ci si invita a scrivere qualche parola per stigmatizzare il brutto vezzo che si ha di distruggere gli stampati che si affiggono ai muri per dare qualche notizia od avviso.

Il meglio che noi sappiam fare è di riportare l'articolo 440 del Codice penale che è così concepito:

« Chiunque strappa, lacera o altrimenti rende inservibili gli stampati, disegni o manoscritti fatti affiggere dall'autorità, è punito con l'ammenda fino a lire 100; e, se lo faccia in dispregio dell'autorità, con l'arresto sino a quindici giorni.

« Se trattasi di stampati, disegni o manoscritti fatti affiggere dai privati nei luoghi e modi consentiti dalla legge o dalle autorità e il fatto sia commesso prima del giorno successivo a quello in cui avvenne l'affissione, la pena è dell'ammenda sino a lire cinquanta ».

Cose del Cimitero. Si porta a pubblica notizia che il Municipio tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dalla data del 20 corr. mese, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1880 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, quadro *D* fila 13ª, dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati *dovranno* presentarsi all'ispettore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'ufficio del medico municipale.

L'art. 488. *Venne dichiarato in* contravvenzione Antonio Belluzzo fu Giacomo d'anni 46, cameriere, nato a Pramaggiore (Portogruaro), dimorante a Udine, per ubbriachezza molesta e ripugnante.

Il Belluzzo era stato accompagnato in camera di sicurezza a smaltire la sbornia, e, messo in libertà alle 7 di stamane, alle 10 veniva nuovamente rinchiuso perchè trovato ancora ubbriaco.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di giugno possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto agosto 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

All'Ospedale venne medicato Olimpio D'Agosto di Matteo, d'anni 34, da Udine, per accidentale ferita alla mano destra, giudicata guaribile in dieci giorni.

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 28 maggio dalle ore 20 e mezza alle 22 in piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Indiana » — Sellenick
2. Walzer « Armonia delle sfere » — Strauss
3. Poema sinfonico « Danze macabre » — Saint Saëns
4. Duetto finale 1° « Bohème » — Puccini
5. Introduzione - Il Sole « Iris » — Mascagni
6. Galop.

Emporium. Sommario del fascicolo di maggio di questa importante Rivista di letteratura ed arte, che si pubblica in Bergamo:

« Artisti contemporanei: Sir Edward John Poynter, P. R. A. » Helen Zimmern (con 14 illustrazioni) — « Teatro contemporaneo: Ermete Novelli », Parmenio Bettòli (con 14 illustrazioni) — « Monumenti d'arte italiana: Il Duomo di Modena », Gilmo Capello (con 10 illustrazioni) — « Arte retrospettiva: Francesco Bartolozzi », Romolo Artioli (con 26 illustrazioni) — « Ricerche scientifiche: I mostri preistorici » P. B. (con 8 illustrazioni) — « L'insegnamento del disegno: Corso bimanuale » H. Bloomfield Bare (con 8 illustrazioni) — Miscellanea — Necrologio — In biblioteca (con 2 illustrazioni).

Buone usanze.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Gambierasi Giov. Batt.: Lebnatti ing. Leonida lire 1, Agosti Leonardo fu Giuseppe 2.

— Per l'Associazione " Scuola e Famiglia „ in morte di

Gambierasi Giov. Batt.: Comm. G. L. Pecile lire 5, prof. Antonio Dal Vago 1, famiglia Cudugnello 1, prof. Artidoro Baldissera 1, Seitz Giuseppe fu Giov. Batt. 1.

Rosa Marangoni: Famiglia Seitz lire 2.

— Per la Società " Dante Alighieri „ in morte di

Gambierasi Giov. Batt.: Ronchi co. cav. avv. G. A. lire 1, Musoni prof. Francesco 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di

Gambierasi Giov. Batt.: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1, Daniello Angelo 1, Antonini Giacomo 1, Girolamo D'Aronco 1, don Pablo Simonutti 1.

— Per la Società Veterani e Reduci in morte di Giov. Batt. Gambierasi: Beari dott. Giuseppe di Lumignacco lire 5.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 - 5 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	745 3	745.7	748.8	749.6
Umido relativo	62	65	72	
Stato del cielo	misto	cop.	cop.	misto
Acqua cad. mm.	4.8	—	—	6.4
Velocità e direzione del vento	calma	4.8W	calma	calma
Term. centigr.	15.9	19.6	14.0	14.1

26 Temperatura { massima 20.3, minima 10.8, minima all'aperto 10.0

27 Temperatura { minima 10.4, minima all'aperto 9.0

Tempo probabile

Venti freschi intorno ponente. Cielo vario; qualche pioggia o temporale Italia superiore.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 26 maggio.

Gattolini Ernesto di Vincenzo d'anni 19, nato a Gemona, domiciliato a Tarcento, detenuto, imputato di furto a danno dei negozianti Cristofoli Cesare e Lanfranco di Tarcento, venne condannato a mesi 5 di reclusione.

Ruolo delle cause penali da trattarsi avanti il Tribunale di Udine, nella prima quindicina del mese di giugno:

2 giugno. — De Monte Leonardo, lesione; Calligaro Emidio, lesione; Marchetti Ernesto, bancarotta; Cormons Luigi, renitenza leva, difensore avv. Della Schiava; Pupin Giacomo, furto; Cisilino Luigi, contravvenzione art. 56 legge P. S., difensore avv. Baschiera.

3 id. — Del Bianco Domenico e Silvestri don Giuseppe, diffamazione e ingiuria, dif. avv. Girardini.

6 id. — Tea Giorgio e C., lesione, dif. avv. Driussi.

7 id. — Freschi Fabio, lesione, difensore avv. Doretti; Ermacora Giacomo, contrav. art. 56 legge P. S. difensore avv. Leitenburg; Fortizza Antonio, lesione, dif. avv. Tamburlini.

9 id. — Della Siega G. B., lesioni, difensore avv. Driussi; Vilotta Ugo e c., furto, dif. avv. Forni; Finezza Giovanna, oltraggi, dif. avv. Billia; Ferrara Bortolo, minaccie, dif. avv. Marpe; Gattolini Vincenzo, contrav. art. 56 legge P. S., dif. avv. Tamburlini.

10. — Coretti Giuseppe approp. indebita; Bernardis G. B., ingiurie; Gasparini Luigi, furto, dif. avv. Franceschinis; Gattolini Vincenzo, contrav. art. 56 legge P. S. dif. avv. Tamburlini.

13 id. — Burolli Silvio, minaccie; Marchetti Umberto, ingiurie, dif. avv. Driussi.

14 id. — Pascut Gioacchino, minaccie; D'Osualdo Leonardo, lesioni, dif. avv. Levi.

Tribunale di Venezia.

Ieri è incominciato al Tribunale di Venezia il dibattimento per truffe in confronto di certo Grünberg Moisè Roberto. Vi sono coimputati anche i nostri comprovinciali Bazzei Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 56, da Codroipo, mediatore privato in Venezia, e Da Re Luigi fu Giov. Batt., d'anni 45, da Cividale, sensale, residente a Treviso.

Il dibattimento durerà circa tre giorni. Daremo, appena ci sarà noto, l'esito del dibattimento.

SPORT

Concorso scolastico prov. di Educazione Fisica.

I giurati del concorso si radunarono mercoledì nei locali della Società ginnastica per dividersi le parti ed accordarsi sui metodi. La giuria è composta di valenti giovani sportisti, ed è presieduta dal signor Muratti, praticissimo

della materia, appassionato ed abilissimo.

Ieri si raccolsero le signore patronesse della parte femminile, nominate dal Comitato esecutivo in numero di sedici, per tutelare le numerose squadre femminili che prenderanno parte al concorso.

Avremo anche una squadra di normaliste, oltre alle 50 alunne delle complementari già iscritte.

Tutto promette un esito brillante del concorso; persino Giove Pluvio promette di favorirlo. Ciò conferma la giornata bellissima d'oggi, dopo due sciagurati giorni di pioggia.

Giuoco del pallone a Sacile.

Anche per la stagione 1899 si ha provveduto perchè il *giuoco del pallone* vada in attività.

Difatti, nella prima quindicina di giugno, incominceremo a godere detto spettacolo, che si protrarrà a tutto ottobre.

Le basi sono buone, e si prevede che la stagione riescirà anche più brillante.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 26 maggio.

Presiede Palberti, vicepres.

La seduta comincia alle 14.10.

Si approva alla unanimità la proposta di esprimere condoglianze al Parlamento spagnuolo per la morte di Emilio Castelar.

Risposto ad alcune interrogazioni, e approvate le conclusioni della Giunta che sono per la convalidazione della elezione del conte Paolo Falletti di Villafalletti nel collegio di Fossano, si passa alla discussione sulle comunicazioni del Governo.

L'aula è venuta a mano a mano affollandosi ed è animata. I ministri sono tutti presenti.

Si riprende la discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

Barzilai crede che la Camera col suo voto di ieri non abbia risoluta veruna delle gravi questioni suscitate dalla composizione del Gabinetto e domanda perchè tornò innanzi al Parlamento l'on. Pelloux che si era dichiarato solidale col ministro Canevaro ed aveva il 3 maggio riconosciuto che la maggioranza della Camera era contraria al modo col quale erano state condotte le pratiche con la Cina.

La politica nostra in Cina, che fu la cagione della crisi, viene presentata in modo conforme ai fatti che ivi si preparano, esponendo il paese ad incognite gravi e pericolose. Ora l'oratore ritiene necessario prendere in questo argomento una risoluzione precisa e virile *(approvazioni)*.

Colaianni desidererebbe che venisse chiaramente discusso una buona volta quale sia la politica coloniale che l'Italia debba e possa seguire.

Conclude, ricordando un discorso di Adolfo Thiers del 2 aprile 1870 e ammonendo la Camera a tenere presente che quando il popolo non ha più fede nelle istituzioni che lo reggono provvederà a sè stesso *(approvazioni all'estrema sinistra e commenti in vario senso)*.

Crispi, parla per fatto personale, rispondendo ad una allusione di Colajanni. Crede necessario di ricordare che egli non aveva alcuna intenzione di andare a Massaua, che fece quanto potè nel 1882 per spingere l'Italia a coadiuvare l'Inghilterra in Egitto, che quanto a Massaua dovè poi accettare il fatto compiuto, partendo dal principio che dove si è alzata la bandiera italiana non si può più abbassare. E questo fu il pensiero anche di Marco Minghetti di parte avversaria.

Quando il Baratieri fu nominato governatore in Africa nel 1892, egli non era al potere. Nel 1895 vide il Baratieri *solamente* per invitarlo a mettersi d'accordo col ministro della guerra e col *ministro del tesoro*; e quando il Baratieri lo assicurò che aveva avuto tutto quanto aveva richiesto egli non ebbe altro da dire.

Il Baratieri non volle calcolare il numero dei nemici, volle fare di sua testa, non attese i rinforzi che gli dovevano pervenire, e avvenne quello che avvenne. *(Interruzioni violenti dall'estrema sinistra, rumori e apostrofi da ogni parte in vario senso).* Queste interruzioni soggiunge l'oratore, mi impediscono di parlare, ma esse dimostrano che coloro che le fanno non vogliono conoscere la verità. *(Vivi rumori e continuati commenti).*

Presidente sospende la seduta, mentre dura il baccano, e si ritira.

Dopo alcuni minuti il presidente rientra e torna al seggio.

Presidente deplora le interruzioni e i rumori che lo hanno costretto a sospendere la seduta. Confida che non abbiano a rinnovarsi. Invita l'on. Crispi ad attenersi al fatto personale.

Crispi osserva di non essere uscito dal fatto personale, dovendo rispondere al deputato Colaianni, ed affermare che nessun ministro, nè quello del tesoro on. Sonnino, nè quello della guerra negarono al Baratieri i mezzi da lui richiesti. Di quanto egli volle fare di testa sua non ne è imputabile il Governo d'allora. Poichè è bene chiarire una buona volta anche questa questione, si riserva di presentare documenti per dimostrare quale fosse allora la sua condotta. *(Approvazioni e proteste).*

Mirabelli crede che siano inutili le crisi di Gabinetto, se non si imprime un diverso indirizzo a tutta la nostra vita parlamentare, se *non la si riporta* alle sue sane origini, se non se ne rialza la onestà e la fierezza. *(Bene).*

Ferri, dopo aver ricordato con quale programma si presentò al Parlamento il primo Ministero Pelloux, osserva come di esso fu eseguita solo la prima parte, quella del ristabilimento dell'ordine pubblico, mentre nulla si fece per le riforme economiche e finanziarie. Quanto al programma enunciato ieri, esso dimostra che l'attuale Ministero ha avuto il suo battesimo dai banchi della Destra e non vi si fa motto di alcuna di quelle riforme che il paese reclama.

Passando ad esaminare la soluzione della crisi, *si nota che con essa si è* offeso il regime rappresentativo per accrescere i poteri del *Sovrano* all'infuori del Parlamento. Ma la cosa non è nuova, anzi si può dire che è ormai un sistema invalso in noi di soffocare sempre la voce della rappresentanza nazionale *(approvazioni all'Estrema Sinistra, rumori, applausi, proteste, commenti)*.

Presidente richiama l'oratore.

Ferri. Quando il paese domanda rimedi alle sue sofferenze economiche, il Governo non sa far altro che domandare l'urgenza pei provvedimenti politici. Questa è una sfida che la parte avanzata della Camera deve raccogliere, *(applausi, rumori, proteste vivissime contro l'oratore)*.

Doveva essere ufficio del *Governo* conciliare il dissidio economico fra l'Italia settentrionale e la meridionale. Invece il Presidente del Consiglio dimentica ora la parte più importante del suo primo programma. Esamina gli effetti finanziari della politica fastosa, e ne deduce che essi sono stati disastrosi per l'economia nazionale, mentre il nostro esercito non ha avuto che sconfitte.

Il Presidente richiama l'oratore.

Ferri ammette che i soldati hanno spiegato valore, ma un generale è fuggito. *(Rumori vivissimi).*

Il Presidente invita l'oratore a ritirare queste parole.

Pelloux, *Presidente del Consiglio*, chiede al Presidente della Camera che siano ritirate.

Il Presidente ripete con forza l'invito.

Ferri insiste. *(Rumori vivissimi).*

Il Presidente leva la seduta.

Sono le 16 e 35. Domani seduta alle 14.

La Conferenza dell'Aja

Eccovi come furono distribuiti i diplomatici italiani nelle tre commissioni.

Prima commissione — Disarmo e spese militari: generale Zuccari e capitano di vascello Bianco.

Seconda commissione — Legge di guerra: Zannini, Pompili, Zuccari e Bianco.

Terza commissione — Arbitrato: Nigra, Zannini e Pompili.

Oltre a queste commissioni se ne istituirà una quarta, esclusivamente per ricevere le petizioni e le proposte indirizzate alla conferenza.

La seconda sezione per la pace esaminò *gli* articoli 5, 6 e 7, della circolare di Muravieff.

Nessuna decisione venne presa.

Si assicura che ai delegati turchi alla conferenza dell'Aja *è stato* ordinato in massima di mantenersi molto riservati in tutte le questioni, di non prendere la parola nelle discussioni, di associarsi alla maggioranza in tutte le questioni secondarie e di chiedere istruzioni a Costantinopoli per tutte le questioni più importanti.

Non vi pare che il Sultano poteva risparmiare all'esausto tesoro della Turchia almeno le spese per l'invio della missione?

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

L'amnistia sarà completa?

Roma 27 — Si conferma che nel giorno dello Statuto verrà data completa amnistia in favore dei condannati politici pei fatti del maggio dello scorso anno.

Scoppio nella polveriera di Sevres.

Parigi 27 — A Sevres nella polveriera avvenne ieri mattina una esplosione nella sezione delle munizioni.

Tre uomini ed otto donne rimasero feriti e sono in gravissimo stato.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 maggio.

L'andamento del mercato serico odierno non ha variato da quello dei giorni precedenti.

Uno spirito riservato addimostrasi tanto nel compratore che nel venditore e se il *primo* si adatta all'acquisto, non vi è attratto che dal buon mercato, mentre il secondo, per fortuna in numero esiguo, che è costretto per qualsiasi motivo alla vendita, deve fornire un incontro onde ottenere il suo intento.

Da ciò due conseguenze: affari anche oggi di poca importanza e prezzi, che formano tante eccezioni, tendenti al ribasso.

(Dal *Sole*).

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **1.50** e **2** ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. **5** e L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Cilvelli e dai Fratelli Lariso — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

Olio di mie Olive

squisitissimo, limpido e di lunga conservazione, tutto lavorato nei miei opifici, garantito chimicamente puro.
Abitando lontano dalla ferrovia spedisco la maggior quantità possibile in pacchi postali di Chilogrammi netti tre e mezzo e due, franchi di porto nel regno, ai seguenti prezzi:

Vergine bianco chilog. 3 ½ L. **8.00** Chilog. 2 . . . . . . L. **4.80**
» dorato » 3 ½ » **7.20** » 2 . . . . . » **4.40**

verso assegno o cartolina-vaglia al produttore
ROSSI VINCENZO, Diano Borello (Liguria).

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno — Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth — Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE* l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non lascerò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1898.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana,** pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME-VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di** [illegible]**, nelle leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.40** al mezzo metro,
Lire **1.00** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Giacomo Comessatti, Fabris Angelo, G. Comelli, Luigi Biasioli, Filipuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Gras,** Glublovitz; **Fiume,** G. Pradami, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Prata, N. 98 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)

Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero,** bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, nè la biancheria; impedisce la **caduta dei capelli,** ne favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'**Anticanizie Longega** basta per ottenere l'effetto desiderato e garantito.

L'**Anticanizie Longega** è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute: è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** » a lire **2** alla bottiglia di grande formato.

Tintura Egiziana Istantanea

per tingere i capelli e la barba

in castano o in nero

Questa tintura preparata dalla premiata profumeria Antonio Longega è da preferirsi a qualunque altra per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande L. 4. — Piccola L. **2.50**

Trovasi vendibile in *Udine* presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli,* Via della Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque Signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Castaldi di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.89
M. 15.58	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20.35

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.36
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco